Urbex: l’esplorazione urbana che arriva anche a Porto Torres

Descrizione

Da anni è ormai consolidato anche nell’isola il fenomeno dell’Urbex (contrazione della parola inglese ***Urb**an **Ex**ploration*, ovvero esplorazione urbana), ossia l’attività che consiste nell’**esplorare gli edifici abbandonati che costellano il contesto urbano cittadino al fine di preservarne la memoria storica**. Punto di riferimento in Sardegna per questo tipo di attività è il progetto indipendente di Sardegna Abbandonata.

Spesso erroneamente considerato come attività illegale (fintanto che non si violano divieti espliciti, si commettano furti, vandalismo o occupazione abusiva non lo è) l’esplorazione urbana è un hobby che accompagna molti fotografi, documentaristi o semplici curiosi e che aiuta come già detto a mantenere viva la memoria storica di ville e complessi architettonici industriali e civili **ormai dimenticati e lasciati nel degrado** e che spesso assumono i connotati di veri e propri ecomostri.

L’attività dell’esplorazione urbana, che comunque è da precisare essere alle volte **piuttosto rischiosa, se si pensa ad esempio a quando ci si introduce in edifici estremamente pericolanti ed imbottiti di Eternit**, è una forma di impegno del singolo individuo per segnalare, salvaguardare e proteggere i luoghi urbani abbandonati **sottraendoli al completo decadimento**.

Fra i principi dell’Urbex infatti vi è il **completo rispetto per il manufatto visitato**, evitando quindi di accedervi violando eventuali divieti espliciti (come ad esempio cartelli o lucchetti alle entrate) ed evitando il vandalismo o qualsiasi forma di furto (ad esempio **non vengono neanche presi piccoli reperti di nessun valore economico da usare come souvenir**).

È da precisare che in diversi paesi alcuni comportamenti connessi con l’esplorazione urbana **possono violare leggi nazionali o regolamenti locali, oppure essere considerati forme abusive di accesso o lesioni della privacy**.

L’esplorazione urbana a Porto Torres

© Tutti i diritti riservati

Un graffito d'epoca nella Ferriera Sarda di Porto Torres (foto Pitzoi Arcadu)

Purtroppo a Porto Torres non sono le vecchie ville sontuose ed affrescate ad attirare l'attenzione degli esploratori. Per chiunque conosca bene la città intuisce invece che è la **zona industriale della Marinella**, disseminata di ruderi fatiscenti considerati "archeologie industriali", ad offrire svariati punti d'interesse per questo tipo di attività. Vasti complessi industriali che un tempo davano lavoro a centinaia di persone ed alcuni dei quali progettati da celebri architetti della Prima Repubblica, sono considerati infatti dagli amanti del settore la **testimonianza ingrata di quello che un tempo era uno dei poli industriali più laboriosi d'Italia**.

- Leggi anche: 7 + 1 stunning abandoned places in Sardinia (blocal-travel.com)

Nella vasta area della Marinella a farla da padrona non sono più le operose industrie, ma **vecchi ecomostri fatiscenti** e pericolosi per la salute e l'igiene urbana. Ruderi che negli ultimi anni, oltre che per le disgraziate attività di vandalismo e sciacallaggio, **hanno anche attirato proprio l'attenzione degli esploratori urbani di tutta Europa** ottenendo una certa fama nel sottobosco dell'Urbex. Una forma di **turismo alternativo che tenta di ridare prestigio anche a questo tipo di testimonianze storiche**.

In conclusione, vista la pericolosità dei succitati manufatti, si può dire che **a Porto Torres l'Urbex non è per tutti**, anche se questo non ha scoraggiato i più temerari appassionati dell'esplorazione urbana.

© Tutti i diritti riservati

Nonostante non sia formalmente illegale come attività e sia ben consolidata nella cultura underground, si sconsiglia ad addentrasi a qualsiasi titolo all’interno di edifici in evidente stato di pericolosità.

(in copertina immagine di repertorio Nuova Isola)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data
03/05/2025
Data di creazione
02/05/2024
Autore
alberto-pitzoi-arcadu

© Tutti i diritti riservati